

# QUATTRO CHI4CCHERE CON...

Gianluigi Tealdo  
Amministratore Delegato Ireos Spa



IREOS Spa si occupa da ormai 30 anni di servizi per l'ambiente attraverso soluzioni e tecnologie economicamente sostenibili, ma sempre all'avanguardia. Indagini analitiche e bonifiche del terreno e della falda in aree industriali e civili, bonifiche da amianto ed altre sostanze pericolose su impianti ed immobili industriali e civili, gestione di impianti connessi al ciclo dei rifiuti: questi alcuni dei svariati settori di intervento di IREOS. Il Dott. Tealdo, amministratore delegato della società, ci presenta alcuni degli aspetti che rendono questa azienda una delle più avanzate nel settore ambientale in Italia.

**Egregio Dr. Tealdo, IREOS S.p.A. è una realtà che si è dimostrata molto dinamica e originale fra quelle che operano nel settore bonifiche, e non solo. Vuole dirci come è nata la società e come si è sviluppata?**

La società fu costituita da un gruppo di professori e tecnici della Facoltà di Chimica Industriale dell'Università di Genova e forse anche per questo ha sviluppato nel tempo una visione ed un approccio più tecnico di molti altri operatori del settore. Negli ultimi anni la struttura del Gruppo è cresciuta molto: il personale è più che raddoppiato, passando dalle 50 alle 110 unità, a testimonianza del fatto che la crescita non è stata soltanto in termini di fatturato (dai sette milioni del 2000 ai quasi 25 milioni previsti per il 2006), ma anche e soprattutto in termini di uomini quotidianamente impegnati nel proprio lavoro.

**Quali sono i valori che vi hanno permesso di crescere così rapidamente?**

Premesso che non definirei la crescita di IREOS così rapida, anche se indubbiamente negli ultimi anni c'è stato uno sviluppo più marcato, cerchiamo di investire la maggior parte delle nostre risorse sul personale. Non esiste scuola che insegni l'"educazione ambientale" applicata a problematiche reali: un insieme di tecnica, normativa ed esperienza; è necessario investire sui giovani, coinvolgerli in un progetto di sviluppo aziendale che deve essere condiviso e mai imposto. Oggi IREOS esegue tutte le attività di natura ambientale connesse alla bonifica di siti ed impianti, nonché allo smaltimento di rifiuti pericolosi e non, prevalentemente di natura industriale; tutto ciò con proprie risorse o tramite società controllate o collegate: impianti di trattamento, discariche e laboratorio chimico.



DI VALENTINA FERRARI

**Mi parla di qualche vostro intervento particolarmente interessante dal punto di vista tecnologico?**

Gli interventi più interessanti tecnologicamente spesso coincidono con quelli a più alto indice di rischio, che in quanto tali richiedono grande professionalità e l'utilizzo delle migliori tecnologie. In prima battuta non posso non citare interventi sui gas tossici, in particolare un intervento nel porto di Genova, finalizzato a mettere in sicurezza e bonificare un intero container che conteneva prodotti chimici alterati che sprigionavano fosgene, gas che si rivela mortale se respirato per alcune decine di secondi. È stato necessario lavorare per più di un mese, 24 ore su 24, per riuscire a trattare i prodotti. Poi ci sono anche interventi dove il rischio è forse inferiore da un punto di vista sia ambientale che soprattutto per la sicurezza immediata delle persone, ma che non sono meno importanti da un punto di vista tecnologico: ad esempio proprio in questi giorni abbiamo iniziato, in collaborazione con altre società, la bonifica da amianto sia sul litorale che nello specchio acqueo a mare, di fronte ad un ex stabilimento che produceva amianto: lavorare sott'acqua significa utilizzare mezzi subacquei, telecamere marine, sonar, ecc.



I laboratori chimici della Ireos.

**Parliamo di un'altra società del vostro gruppo, Ireos Laboratori. Cosa vi ha portato a sviluppare un laboratorio così all'avanguardia?**

IREOS, nonostante lo sviluppo degli ultimi anni, non ha assolutamente dimenticato le proprie radici scientifiche, anzi l'antico legame che abbiamo con l'Università di Genova e altri atenei, tra cui quello di Alessandria, garantisce un continuo scambio di conoscenze e soluzioni all'avanguardia. Il laboratorio è oggi certificato ISO 9001 ed accreditato SINAL, e recentemente è stato potenziato grazie all'acquisizione di nuove tecnologie ed attrezzature per l'esecuzione di analisi chimiche di ultima generazione.

Oggi Ireos Laboratori è in grado di eseguire praticamente tutte le tipologie di analisi e misurazioni utili e necessarie al monitoraggio dell'ambiente: dalle analisi sui rifiuti, a quelle sulle acque, dalle misure delle polveri, del rumore alle misure sulle vibrazioni.

**Quindi collaborate anche con l'Università. Ha molto peso la ricerca nello sviluppo delle vostre tecnologie?**

Per come affrontiamo noi il lavoro, è fondamentale. Questi due fattori, l'Università e l'adeguamento tecnologico, ci consentono di innovare e rinnovare continuamente la nostra attività, affinché si riesca a rispondere alle esigenze della clientela in modo sempre più adeguato, valorizzando non solo le risorse umane ma anche utilizzando tutte le conoscenze tecnologiche che possano contribuire al raggiungimento



degli obiettivi prefissati, nel massimo rispetto dell'ambiente da una parte e della sicurezza dall'altra.

### **Ci può descrivere qualche ricerca o studio in atto, che pensa possa dare risultati importanti?**

Recentemente sono stati avviati i nuovi programmi per la Ricerca Ambientale in Piemonte. Tra questi il programma concernente la "Valutazione del Rischio Ecologico in Suoli Inquinati da Diossine".

In questo caso IREOS ha co-finanziato il programma di studio e messo a disposizione la propria esperienza ed i propri laboratori per contribuire con l'Università a raggiungere gli obiettivi del programma.

Programma che si propone di valutare la biodisponibilità e la tossicità delle diossine presenti nei suoli e di evidenziare con tecnologie molecolari gli effetti biologici specifici indotti da questa classe di inquinanti, al fine di poter valutare correttamente il rischio ecologico di un sito e le possibili ricadute a livello umano.

L'aspetto più avanzato della ricerca riguarda l'utilizzo di una nuova tecnologia quale la genomica per la valutazione degli effetti.

### **Dal vostro sito internet si evince come uno dei fattori per voi più importanti sia l'attenzione verso il cliente. In pratica cosa significa e cosa implica?**

Cerchiamo di instaurare con i clienti un legame che sia più importante di una semplice fornitura: non ci si può proporre come partner di grandi gruppi industriali senza allinearsi ai loro standard qualitativi. Anche la gestione dei rifiuti e delle problematiche ambientali deve essere una "gestione industriale", ossia altamente qualificata, professionale, fatta da persone competenti e preparate. I problemi di natura ambientale possono assumere contorni estremamente complessi e delicati e non soltanto da un punto di vista economico.

### **Avete sviluppato delle particolari scelte al fine di sviluppare, nella gestione di IREOS Spa, una condotta eco-responsabile?**

Anche grazie alle competenze tecniche e alla professionalità dei propri collaboratori, IREOS ha raggiunto da anni la certificazione ISO 9001 e, tra le altre iscrizioni, quella per la categoria SOA OG12 classe VIII, nonché le iscrizioni all'albo per le categorie 10A e 9A per importo illimitato. Da pochi mesi siamo anche certificati ISO 14001. Credo che tutto questo sia utile da un lato per avere un confronto costante con realtà esterne in modo da valutare la bontà e la correttezza del proprio operato, dall'altro aiuti ad assumere una corretta forma mentale al fine proprio di mantenere condotte responsabili da un punto di vista ambientale.



Bonifica amianto all'interno di un reattore di una centrale nucleare.

### **Smaltimento rifiuti pericolosi, bonifica di siti e di impianti, amianto,... la vostra attività avviene spesso in ambienti "pericolosi". Quali sono concretamente le linee da seguire per garantire la sicurezza dei lavoratori?**

Come dicevo poc'anzi, l'essere certificati, l'aver ottenuto iscrizioni importanti è qualcosa di più di un riconoscimento "al valore": significa che l'azienda ha operato ed opera secondo standard qualitativi molto elevati che spesso traggono obiettivi che sono decisamente più cautelativi, sia da un punto di vista ambientale che della sicurezza dei lavoratori, della stessa normativa.

Oltre questo abbiamo creato da diversi anni un settore della Ireos Laboratori dedicato esclusivamente alla sicurezza: non c'è lavoro che non sia accompagnato da Valutazione del Rischio e se del caso da PSC, ossia Piani di Sicurezza e Coordinamento, e relativi Piani operativi, avendo oltretutto internamente un Ingegnere iscritto all'albo, abilitato a svolgere il compito di Coordinatore per la Sicurezza.

### **L'attività di formazione, ritiene sia importante?**

E' fondamentale, però non basta essere sempre informati sulle nuove tecnologie di bonifica e su una normativa in continua evoluzione e decisamente complessa, se non altro per le innumerevoli possibilità interpretative a cui lascia spazio; come già detto riteniamo sia importante investire non solo nell'attrezzatura e nella ricerca tecnico-scientifica, ma anche e soprattutto nel personale. Perciò svolgiamo attività di formazione interna all'azienda con periodicità semestrale, salvo specifiche necessità derivanti dall'entrata in vigore di nuove importanti normative di settore, cercando di aggiornare e migliorare la professionalità di chi da anni fa parte di IREOS e ha contribuito alla sua crescita, e cercando di formare ed istruire chi è fresco di studi. Non è pensabile poter impostare una crescita di una società su contratti temporanei, oggi tanto di moda, come quelli a Progetto. L'investimento deve essere reciproco: l'azienda si impegna attraverso contratti a tempo indeterminato e con la speranza che la selezione del personale abbia centrato l'obiettivo; il nuovo assunto si dovrà preparare a diversi mesi di studio/lavoro, con periodi più o meno lunghi di pratica negli stabilimenti, nei cantieri o negli impianti: la cosiddetta, e forse da molti dimenticata, "gavetta".

### **Quale è la situazione del settore bonifiche in Italia attualmente? C'è stato un rallentamento rispetto al passato?**

Diciamo che negli ultimi anni c'è stata una crescita culturale e una maggiore responsabilità ambientale sia tra coloro che devono bonificare siti contaminati e smaltire rifiuti, sia tra coloro che operano nella gestione dei rifiuti stessi. È chiaro che le eccezioni ci sono e sempre ci



Bonifica di terreni contaminati di un ex raffineria.



saranno, però è indubbio che almeno i grossi gruppi stiano via via scremando il mercato, cercando di lavorare e collaborare sempre più con aziende ben organizzate, solide anche da un punto di vista finanziario, credibili e preparate. Certo è che la normativa, vasta, confusa e quindi estremamente complessa, non aiuta le aziende nello svolgimento delle attività di bonifica. Basti pensare all'ultima normativa entrata in vigore. Teoricamente doveva svolgere opera di semplificazione, doveva essere, almeno secondo le intenzioni, un "Testo Unico" che raccogliesse tutte le leggi e decreti relativi all'ambiente. In realtà il Testo è stato accompagnato da 17 decreti attuativi, mantenendo inoltre in vigore ancora della normativa tecnica e dei decreti attuativi del "Ronchi". A distanza di pochi mesi poi i decreti attuativi sono stati prima dichiarati inefficaci, quindi in parte revocati, in attesa di nuove interpretazioni del più propriamente definibile "Codice dell'Ambiente" e della ripubblicazione di nuovi decreti. Il quadro della normativa attuale, più o meno, è questo e francamente non mi sembra così entusiasmante.

**Dr. Tealdo, cosa vede nel futuro di IREOS e più in generale del settore della salvaguardia dell'ambiente in Italia?**

Faccio fatica a vedere il futuro di IREOS esclusivamente confinato

in Italia, se non altro perché terminate le più importanti bonifiche credo che il mercato si sposterà verso i settori di servizio all'industria, sempre più spesso gestiti con contratti quadro pluriennali. Il problema è



Campione di amianto in un fondale marino.



Demolizione di un serbatoio in un deposito petrolifero.

che l'industria in Italia sta facendo fatica a sopravvivere con il rischio di un sempre maggiore esodo verso paesi più convenienti. Certo restano sempre di attualità i problemi legati ai rifiuti urbani, agli inceneritori anzi ai termovalorizzatori; poi probabilmente, terminate le grandi emergenze, abbasseremo le soglie di rischio e faremo diventare problemi quelli che oggi non lo sono, ad esempio i fertilizzanti agricoli!

Questo senza voler fare del sarcasmo, anzi, proprio il contrario: se potremo occuparci di quelli che oggi nemmeno sono considerati fattori di rischio, significherebbe da un lato aver raggiunto una maturità ed un senso civico di primissimo livello, dall'altro aver risolto tutti gli altri problemi ambientali. ■

**in breve** ▶▶

**Unire presenta la sesta edizione dell'Italia del Recupero**

Anche quest'anno UNIRE, l'Unione nazionale imprese del recupero che aderisce a FISE (Federazione Imprese di Servizi di Confindustria), partecipa a Ecomondo, la rassegna sui temi ambientali giunta ormai alla sua decima edizione.

Tra gli appuntamenti che il fitto cartellone fieristico propone, saranno diverse le iniziative che Unire organizza, quest'anno in modo ancora più ampio e complesso per operatori del settore e addetti ai lavori. In primis, il consueto spazio riservato alla presentazione dello studio annuale sul mondo del recupero a 360 gradi, "L'Italia del Recupero". Ovvero l'indagine sull'universo del riciclaggio che delinea le dinamiche e gli aspetti critici di un settore chiave del panorama industriale del Paese e che quest'anno giunge alla sua **sesta edizione**. Lo studio che FISE UNIRE presenta ad Ecomondo riunisce in un solo volume i Rapporti sui settori del riciclaggio realizzati dalle varie rappresentanze merceologiche che operano in ambito associativo sul fine vita di: carta, vetro, plastica, gomma, imballaggi in acciaio, veicoli, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali inerti, ecc.

A questi si sono aggiunte le indagini realizzate dal CIAL (Consorzio imballaggi in alluminio) e, a partire da questa edizione, da COBAT (batterie al piombo) e RILEGNO (legno). I Rapporti forniscono un'aggiornata fotografia analitica su alcuni tra i più importanti comparti del recupero per l'economia nazionale a rilevanza industriale. L'unicità e l'importanza dello studio deriva dal contenuto dei Rapporti, redatti sulla base di mirate indagini settoriali e del contesto nazionale e internazionale del mercato di riferimento, che rappresenta un'interessante occasione di confronto per lo sviluppo futuro di questo settore. Vero e proprio veicolo di informazione tecnico-scientifica ed economica, "L'Italia del Recupero" ha contribuito negli anni all'allargamento della base statistico-conoscitiva necessaria anche all'elaborazione della normativa e della programmazione di settore, sia a livello locale che centrale.

Ad oggi "L'Italia del Recupero", rispetto ad altri studi di settore, costituisce l'unica indagine a tutto campo sulle attività di riciclaggio, con aggiornamenti annuali, in grado di offrire una panoramica generale delle diverse realtà

presenti nel recupero.

Lo studio dedica a ciascuno dei comparti rappresentati da UNIRE un capitolo di approfondimento, strutturato in tre parti:

1. scenario internazionale: benchmarking tra le principali realtà europee;
2. scenario nazionale: punti di forza ed elementi di criticità del settore;
3. focus sull'universo Unire;
4. repertorio degli operatori del recupero.

L'Italia del Recupero sarà presentata la mattina del **giorno 10 novembre** presso la sala "Istituzioni". A partire dal giorno 11 novembre lo studio sarà scaricabile gratuitamente dal sito [www.fise.org](http://www.fise.org).



**Per informazioni**

Marco Catino  
Responsabile Ufficio Stampa - FISE  
E-mail: [m.catino@fise.org](mailto:m.catino@fise.org)